



Infermieri: le opportunità da valutare

Fino al 2010 i laureati in questo settore trovavano tutti un impiego. Oggi le cose sono cambiate e tentare solo i concorsi per entrare nel pubblico spesso non paga. Qui gli esperti ti spiegano come muoverti se sogni un futuro in questo settore

di Isabella Colombo



PERCHÉ LEGGERE QUESTO ARTICOLO

L'anno scorso 12,6 milioni di italiani hanno chiesto infermieri a domicilio, spendendo 6,2 miliardi di euro. Per il 53,8% di loro la soluzione sarebbe poter contare su una figura ancora poco diffusa: quella dell'infermiere territoriale convenzionato con il Servizio sanitario (dati Censis).

L' aumento delle malattie croniche e il progressivo invecchiamento della popolazione fanno sì che ci sia sempre più bisogno di infermieri. «In proporzione aumenterà di più la richiesta di assistenza che di cure mediche e la crescita professionale degli infermieri allargherà il loro perimetro di azione» dice Barbara Mangiacavalli, presidente di Fnopi, Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche. Molti laureati però preferiscono tentare i concorsi per lavorare nel pubblico anziché cercare nuove opportunità, come i servizi domiciliari o le esperienze all'estero. «Con il risultato che si presentano in migliaia per pochi posti mentre noi faticiamo a trovare candidati per le strutture sanitarie europee che cercano personale italiano» aggiunge Giuseppe Biazzo, amministratore delegato dell'agenzia per il lavoro Orienta. Qui gli esperti ti suggeriscono le opportunità che conviene considerare.

1. SPECIALIZZATI NEI SETTORI EMERGENTI

Per abilitarsi alla professione e iscriversi all'albo basta la laurea triennale, ma chi prosegue con la specialistica ha più opportunità. «Non solo perché può fare carriera puntando a posizioni dirigenziali nelle strutture pubbliche e private, ma anche perché può accedere a master e a specializzazioni che nel prossimo futuro daranno più chance» afferma Mangiacavalli. «Come l'assistenza per le malattie croniche per esempio, per l'emergenza, per l'area neonatologica e pediatrica o per la salute mentale e le dipendenze». Il manager di Orienta

aggiunge: «Sono richiesti dal mercato anche il master in coordinamento, la specializzazione in strumentista di sala operatoria e quella in area critica».

Questi master sono proposti dalle principali università che offrono corsi in Scienze infermieristiche. Qualche esempio? L'Università Federico II di Napoli (unina.it), la Cattolica di Milano (unicatt.it) e il Campus biomedico di Roma (unicampus.it).

2. METTITI IN PROPRIO

«Dei nostri 450.000 iscritti solo 40.000 hanno scelto la libera professione» dice Mangiacavalli. «Eppure, una ricerca che abbiamo condotto con Cittadinanzattiva dimostra che c'è una richiesta di assistenza infermieristica ogni giorno e non solo in ospedale: il 78% vorrebbe un infermiere di famiglia o almeno di comunità, l'84% ne assegnerebbe uno a ogni scuola». Si tratta di servizi territoriali capillari che, non potendo essere coperti totalmente dal pubblico, creano opportunità per i privati. Grazie al riconoscimento della libera professione infermieristica questi lavoratori possono mettersi in proprio come i medici, con ambulatori anche presso associazioni e cooperative.

Dal sito fnopi.it puoi scaricare il vademecum con le procedure burocratiche e fiscali per aprire l'attività. Su infermiereoliberoprofessionista.it trovi i consigli utili per farlo.

3. CONSIDERARE ANCHE LE OCCASIONI ALL'ESTERO

«Con la ristrutturazione organizzativa della sanità pubblica molte Regioni hanno ridotto le assunzioni. Così l'Italia sta passando da Paese importatore di infermieri (il 10% oggi è straniero) a esportatore» spiega Biazzo. In Germania negli ultimi anni la richiesta di personale qualificato, in ospedali e strutture private, è aumentata di oltre il 50%. Ma anche Svezia, Canada e Svizzera cercano infermieri, soprattutto italiani visto che il nostro Paese è uno dei pochi a prevedere una formazione universitaria per questa figura. «In Inghilterra

DUE SERVIZI UTILI

1. **Bed&Care** è il progetto di Serena Stefanoni e Pier Fabrizio Salberini, rispettivamente ex manager e operatore socio sanitario. Permette alle aziende turistiche di integrare la propria offerta con servizi per viaggiatori che hanno bisogno di assistenza. Così chi ha un familiare malato, può portarlo in vacanza e trovare alla meta sedie a rotelle, letti ospedalieri e personale infermieristico (bedandcare.it).

2. **Gioacchino Costa**, infermiere, ha creato una web app che permette ai pazienti di chiedere una prestazione online e riceverla al massimo in tre ore. Il sistema accoglie la richiesta e invia dati e foto dell'infermiere domiciliare. Il quale, dopo il suo intervento, registra i dati in una cartella digitale personale perché siano disponibili anche agli altri infermieri della rete. Il costo dipende dall'intervento, con la Nurse's Card (29 euro all'anno) si hanno tariffe agevolate (iltuoinfermiere.it).



lavorano già 3.000 infermieri italiani; nel 2017 la nostra agenzia ne ha collocati 200 e ora ne cerchiamo altrettanti, ma faticiamo a trovarli a causa della scarsa competenza linguistica. Conoscere bene l'inglese è un passaporto per un lavoro certo e ben pagato: al di là della Manica le retribuzioni partono da 27.000 euro l'anno e aumentano presto fino a 52.000» prosegue l'esperto. «Al momento, poi, non si registrano cambiamenti per la Brexit. Anche in futuro, probabilmente, in questo settore non ci saranno limitazioni per i lavoratori che arrivano dai Paesi Ue, perché mancano circa 20.000 infermieri». Se poi torni in Italia puoi giocarti l'esperienza all'estero come un valore aggiunto. Avrai sviluppato competenze in più, come la capacità di lavorare in gruppo, la predisposizione all'apprendimento e all'aggiornamento continuo.

Orienta ha una sezione dedicata alle professioni sanitarie e assiste i candidati nelle procedure per lavorare all'estero (orienta.net). Anche su Eures, il portale europeo della mobilità professionale, trovi opportunità fuori confine (ec.europa.eu).

C'È ANCHE IL VOLONTARIATO

Su nurse24.it, nella sezione annunci, trovi le indicazioni per candidarti in ospedali e strutture sanitarie oltre confine. Al momento in Germania (con corso gratuito di tedesco), Svizzera e Regno Unito. Vuoi fare esperienza? Le selezioni di Medici senza frontiere sono sempre aperte per i volontari e chiedono una disponibilità di 6 o 9 mesi (medicisenzafrontiere.it).